

## TACHIPIRINA OROSOLUBILE\*10 buste grat 250 mg gusto fragola evaniglia

**Marchio:** TACHIPIRINA  
**Codice Min.:** 040313013  
**Link:** [clicca qui per acquistare](#)



**DENOMINAZIONE**TACHIPIRINA OROSOLUBILE 250 MG  
**GRANULATO**CATEGORIA FARMACOTERAPEUTICAAltri analgesici e antipiretici, anilidi.  
**PRINCIPI ATTIVI**Una bustina contiene 250 mg di paracetamolo. Una bustina contiene: sorbitolo (E420) 600,575 mg, saccarosio 0,1 mg, glicole propilenico 1,075mg e sodio.  
**ECCIPIENTI**Sorbitolo, talco, butile metacrilato copolimero basico, magnesio ossido leggero, carmellosa sodica, sucralosio, magnesio stearato (Ph.Eur.), ipromellosa, acido stearico, sodio laurilsolfato, titanio diossido (E171), simeticone, aroma di fragola (contiene maltodestrina, gomma arabica (E414), sostanze aromatizzanti

naturali e/o identiche a quelle naturali, glicole propilenico (E1520), triacetina (E1518), maltolo (E636)); aroma di vaniglia (contiene maltodestrina, sostanze aromatizzanti naturali e/o identiche a quelle naturali, glicole propilenico (E1520), saccarosio).  
**INDICAZIONI**Questo farmaco e' indicato per il trattamento sintomatico del dolore da lieve a moderato e della febbre.  
**CONTROINDICAZIONI/EFF. SECONDARI**ipersensibilita' al principio attivo o ad uno qualsiasi degli eccipienti. Pazienti con grave disfunzione epatica (Child-Pugh > 9). Grave insufficienza renale o epatica (Child-Pugh >9); epatite acuta; trattamento concomitante con prodotti medicinali che influenzano le funzioni epatiche; deficit di glucosio-6-fosfato deidrogenasi; anemia emolitica; abuso di alcol; grave anemia emolitica.  
**POSOLOGIA**Le dosi dipendono dal peso corporeo e dall'eta'. Una singola dose va dai 10 ai 15 mg/kg di peso corporeo fino a un massimo di 60 - 75 mg/kg per la dose totale giornaliera. L'intervallo di tempo tra le singole dosi dipende dai sintomi e dalla dose massima giornaliera. In ogni caso, non deve essere inferiore alle 4 ore. Questo medicinale non deve essere utilizzato per oltre tre giorni senza consultare il medico. Bustine da 250 mg. Peso corporeo (eta'): 17 - 25 kg. Dose singola [bustina]: 250 mg paracetamolo (1 bustina). Dose massima giornaliera [bustine]: 1000 mg paracetamolo (4 bustine). Peso corporeo (eta'): (4 - 8 anni). Dose singola [bustina]: 250 mg paracetamolo (1 bustina). Dose massima giornaliera [bustine]: 1000 mg paracetamolo (4 bustine).  
**Modo di somministrazione.** Solo per uso orale. Il granulato va assunto ponendolo direttamente sulla lingua e deve essere deglutito senza acqua. Questo farmaco non deve essere assunto a stomaco pieno.  
**Popolazioni speciali.** Insufficienza epatica o renale. Nei pazienti con insufficienza epatica o renale o sindrome di Gilbert, la dose deve essere ridotta oppure deve essere prolungato l'intervallo di tempo tra le somministrazioni. Pazienti con insufficienza renale. Nei pazienti con grave insufficienza renale (clearance della creatinina  
**CONSERVAZIONE**Non conservare a temperatura superiore a 30 gradi C. Conservare nella confezione originale per proteggere il medicinale dalla luce e dall'umidita'.  
**AVVERTENZE**Per evitare il rischio di

sovradosaggio, occorre verificare che gli eventuali altri farmaci assunti in concomitanza non contengano paracetamolo. Il paracetamolo deve essere somministrato con particolare cautela nei seguenti casi: insufficienza epatocellulare (Child-Pugh INTERAZIONI L'assunzione di probenecid inibisce il legame del paracetamolo all'acido glucuronico, determinando una riduzione della clearance del paracetamolo all'incirca di due volte. Nei pazienti che assumono in concomitanza il probenecid, la dose di paracetamolo deve essere ridotta. Il metabolismo del paracetamolo è aumentato nei pazienti che assumono medicinali che inducono gli enzimi, quali la rifampicina e alcuni antiepilettici (carbamazepina, fenitoina, fenobarbital, primidone). Alcune segnalazioni isolate descrivono epatotossicità imprevista nei pazienti che assumevano medicinali induttori enzimatici. La somministrazione concomitante di paracetamolo e AZT (zidovudina) accresce la tendenza all'aneutropenia. Pertanto, la somministrazione di questo farmaco insieme all'AZT deve avvenire esclusivamente su consiglio del medico. L'assunzione concomitante di farmaci che accelerano lo svuotamento gastrico, come la metoclopramide, accelera l'assorbimento e l'insorgenza dell'azione del paracetamolo. L'assunzione concomitante di farmaci che rallentano lo svuotamento gastrico può ritardare l'assorbimento e l'insorgenza dell'azione del paracetamolo. La colestiramina riduce l'assorbimento del paracetamolo e, pertanto, non può essere somministrata prima che sia trascorsa un'ora dalla somministrazione del paracetamolo. L'assunzione ripetuta di paracetamolo per periodi superiori a una settimana aumenta l'effetto degli anticoagulanti, in particolare il warfarin. Pertanto, la somministrazione di paracetamolo a lungo termine nei pazienti trattati con anticoagulanti deve avvenire soltanto sotto la supervisione del medico. L'assunzione occasionale del paracetamolo non ha effetti significativi sulla tendenza al sanguinamento. Effetti sui test di laboratorio. Il paracetamolo può interferire con le determinazioni dell'uricemia che utilizzano l'acido fosfotungstico e con quelle della glicemia che utilizzano la reazione glucosio-ossidasi-perossidasi. Il probenecid causa una riduzione di quasi due volte della clearance del paracetamolo inibendone la coniugazione con l'acido glucuronico. Deve essere presa in considerazione una riduzione del paracetamolo in caso di trattamento concomitante con il probenecid. Il paracetamolo aumenta i livelli plasmatici dell'acido acetilsalicilico e del cloramfenicolo. EFFETTI INDESIDERATI Viene usata la classificazione MedDRA per sistemi/organi con le seguenti frequenze: molto comune ( $\geq 1/10$ ), comune ( $\geq 1/100$ ,  $= 1/1.000$ ,  $= 1/10.000$ ), GRAVIDANZA E ALLATTAMENTO Gravidanza: una grande quantità di dati sulle donne in gravidanza non indicano né tossicità malformativa, né fetale/neonatale. Studi epidemiologici sullo sviluppo neurologico nei bambini esposti al paracetamolo in utero mostrano risultati non conclusivi. Se clinicamente necessario, il paracetamolo può essere usato durante la gravidanza, tuttavia dovrebbe essere usato alla dose efficace più bassa per il più breve tempo possibile e con la più bassa frequenza possibile. Allattamento: dopo assunzione orale, il paracetamolo viene escreto nel latte materno in piccole quantità. Non sono stati segnalati effetti indesiderati nei neonati allattati al seno. Durante l'allattamento possono essere utilizzate dosi terapeutiche di questo medicinale.